

PRATICHE DIDATTICHE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

| | |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TITOLO | Impariamo il linguaggio del nostro compagno: la CAA |
| ARGOMENTO | Quando in classe c'è un compagno che usa una forma di comunicazione diversa, è importante che compagni ed insegnanti imparino ad utilizzare tale comunicazione per favorire la relazione e soprattutto l'inclusione. |
| SOGGETTI COINVOLTI | Docenti curricolari, docente di sostegno, assistente educatore, alunni, alunno con BES, logopedista e terapeuta occupazionale che seguono l'alunno con BES. |
| TEMPI DI REALIZZAZIONE | 4 mesi |
| FINALITÀ | Permettere all'alunno con BES di sperimentare l'inclusione attraverso l'uso del suo modo di comunicare. Permettere al gruppo classe di apprendere una forma di comunicazione diversa: la CAA. |

Fasi dell'attività

| Fase 1 Pianificazione del progetto | |
|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Durata | 1 ora |
| Soggetti coinvolti | Docenti curricolari, docente di sostegno, assistente educatore, logopedista e terapeuta occupazionale. |
| Obiettivi | Definire insieme obiettivi, metodologie, ruoli e tempi di realizzazione delle diverse attività. |
| Attività | Il gruppo definisce obiettivi, metodologie, ruoli e tempi di realizzazione delle diverse attività. |

| Fase 2 Formazione insegnanti | |
|-----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Durata | 1 ora e 30' |
| Soggetti coinvolti | Docenti curricolari, docente di sostegno, assistente educatore, logopedista e terapeuta occupazionale. |
| Obiettivi | Informare e formare gli insegnanti all'utilizzo della CAA a favore dell'alunno con BES. |
| Attività | La logopedista chiarisce agli insegnanti i punti principali della Comunicazione Aumentativa Alternativa (cos'è la CAA, a cosa serve, a chi serve e come la dobbiamo usare) e successivamente entra nello specifico dell'utilizzo dello strumento da parte e a favore dell'alunno con BES. |
| Materiali e strumenti | Power point |

| Fase 3 Osservazione del gruppo classe | |
|--------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Durata | 1 ora (comprendente lezione e ricreazione) |
| Soggetti coinvolti | Docente curricolare, alunni, assistente educatore e terapeuta occupazionale |
| Obiettivi | Osservare la classe in relazione al proprio rapporto con l'alunno con BES. |
| Attività | La terapeuta occupazionale entra a scuola per osservare come l'alunno con BES si relaziona con i compagni e pianificare la successiva attività con il gruppo classe. |
| Materiali e strumenti | Cartelloni, iPad. |

| Fase 4 Attività di inclusione con il gruppo classe | |
|---------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Durata | Cinque incontri da 45'. |
| Soggetti coinvolti | Docente curricolare, assistente educatore, alunni e terapeuta occupazionale |
| Obiettivi | Favorire nei compagni la consapevolezza delle risorse del compagno con BES. Aumentare il senso di competenza dei compagni nel sostenere l'alunno. Consulenza agli insegnanti sulle risorse dell'alunno per favorire l'autonomia dello stesso nel contesto scolastico. |
| Attività | <u>Primo incontro con la classe</u> Con gli alunni si affronta il seguente tema: come possiamo aiutare il nostro compagno e quali difficoltà incontriamo. <u>Secondo, terzo e quarto incontro a piccolo gruppo</u> All'alunno con BES ed a cinque alunni ad incontro (turnazione) vengono proposte attività di gioco in cui si utilizza il linguaggio del compagno: CAA e gestualità. <u>Quinto incontro con la classe</u> Dialogo tra terapeuta occupazionale ed alunni, alla presenza dell'insegnante coordinatore e dell'assistente educatrice. Riflessioni sul percorso svolto e individuazione di alcune domande/ricieste da porre con la CAA al compagno. |
| Materiali e strumenti | Cartelloni, iPad, software a supporto della CAA. |
| Valutazione | Osservazione di come i compagni riescono a comunicare utilizzando il più possibile il linguaggio dell'alunno con BES in sua presenza. |

| Fase 5 Incontro di verifica finale | |
|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| Durata | 1 ora |
| Soggetti coinvolti | Assistente educatore, insegnante, terapeuta occupazionale e logopedista |
| Obiettivi | Fare il punto su quanto emerso durante il percorso. Riflettere su sviluppi futuri. |
| Attività | Confronto sul percorso svolto e sui risultati ottenuti. Si pianificano azioni future. |

Verifica finale del progetto

| | |
|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Focus sugli alunni con BES</p> | <p>Nell'ultimo incontro, con tutta la classe, i ragazzi hanno sintetizzato il percorso in quattro frasi significative: Il nostro compagno ha degli assi nella manica (ha delle capacità da facilitare oltre che delle fragilità da proteggere). Per farsi capire è importante usare poche parole chiave. È importante non fare confusione, poiché il compagno non riesce a seguire in contesti chiassosi. Non essere troppo apprensivi (offrire al compagno la possibilità di fare le cose che vuole e che può, senza ostacolarlo per paura di metterlo in difficoltà). È anche emersa la necessità di utilizzare quotidianamente il tablet per favorirne la facilità di utilizzo per l'intera classe. Si sono così individuate cinque frasi da utilizzare ogni giorno in tre momenti specifici e alle quali il compagno deve rispondere utilizzando l'iPad e il tablet:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chi è l'insegnante che è in classe? • Chi è l'insegnante che arriverà nella prossima ora? • Vuoi venire a fare una passeggiata? • Cosa fai nel pomeriggio? • Con chi vuoi scendere le scale? <p>L'intera classe ha dimostrato e apprezzato il progetto, verbalizzando la volontà di poter ripetere l'esperienza il prossimo anno per affrontare eventuali nuove situazioni.</p> <p>Gli insegnanti hanno osservato che l'alunno con BES utilizza maggiormente il tablet per comunicare e sono diminuiti i comportamenti oppositivi.</p> |
| <p>Problematiche emerse</p> | <p>Generalmente, la classe è particolarmente inclusiva ed accogliente nei riguardi del compagno con BES. Le problematiche emerse non sono, infatti, relative al processo inclusivo, bensì alle migliori modalità di approccio ai bisogni dello stesso e alle più efficaci modalità di comunicazione.</p> |
| <p>Possibili soluzioni adottate o da adottare</p> | <p>Su suggerimento della terapeuta, la classe accetta di utilizzare gli strumenti comunicativi noti al compagno; di avvicinarsi in maniera nuova e più matura, di favorire in lui la crescita e l'autonomia.</p> |
| <p>Considerazioni generali sul progetto</p> | <p>La terapeuta ha tranquillizzato i ragazzi rispetto ad alcuni momenti della vita di classe, in particolare nei momenti meno strutturati (ad es. l'intervallo). Da questo progetto, l'inclusione, già comunque molto positiva, esce rafforzata e tutti gli alunni possiedono, alla fine di questa attività, strumenti più efficaci per la gestione della relazione con il loro compagno. Gli obiettivi prefissati, anche a detta della terapeuta occupazionale, possono considerarsi pienamente raggiunti.</p> |
| <p>Allegati</p> | <p>Power point della logopedista per la formazione degli insegnanti.</p> |

LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

COS'È, A COSA SERVE, A CHI SERVE, COME LA DOBBIAMO USARE



CHE COS'È

La comunicazione aumentativa è tutta la comunicazione che può **AUMENTARE, SUPPORTARE O SOSTITUIRE** il linguaggio verbale sia in entrata che in uscita:

- Espressioni
- Linguaggio del corpo culturalmente condiviso
- Movimenti nello spazio
- Immagini ed informazioni visive
- Informazioni tattili
- Gestì socialmente condivisi

A COSA SERVE

- Serve a **TRASMETTERE MESSAGGI PIÙ CHIARI POSSIBILI**, con un significato condiviso e codificato veicolando i messaggi che *verbalmente non possono avere la stessa efficacia in quella condizione specifica di quella specifica persona.*

A CHI SERVE

- Serve al **comunicatore** per trasmettere e serve al **ricevente** per comprendere meglio

COME LA DOBBIAMO USARE

- Nel modo più **completo** possibile.
- Tutti noi pensandoci ogni giorno usiamo una comunicazione aumentativa.
- Significa esclusivamente **aumentare le informazioni** che in mio interlocutore può ricevere per garantirmi che il messaggio di mio interesse arrivi chiarissimo.



LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA DUNQUE È ESTREMAMENTE SEMPLICE MA ESTREMAMENTE DELICATA

Per calibrare la proposta della corretta comunicazione dobbiamo prima di tutto **analizzare i canali integri**, sia di chi **produce**, che di chi **riceve**.

Esempio:

Se io ho tutti i canali integri e la persona ha il canale visivo alterato come farò ad aumentare la mia comunicazione nei suoi confronti?

Ovviamente non potrò usare informazioni visive, né parole che riguardino sensazioni che provengono dal canale visivo perché non le ha mai sperimentate.

Lo stesso per il canale uditivo, lo stesso per quello percettivo.

RIFLETTIAMO NELLO SPECIFICO DELLA NOSTRA RAGAZZA

- Se il mio interlocutore ha un **cognitivo alterato** per cui non riesce ad elaborare un output verbale e so per certo che ci sono fragilità nell'elaborazione verbale del linguaggio.
- Come cerco di pianificare la mia comunicazione nei suoi confronti?

- Non posso usare solo messaggi verbali

(non so per certo quanto passa poiché abbiamo un'area linguistica pesantemente compromessa così come le funzioni di memoria/pianificazione/ coerenza di risposta/ resistenza agli stimoli preponenti → con un'area verbale compromessa gli stimoli percepiti dagli altri canali interni o esterni saranno sempre più forti)

CONTINUA..

- Risulta particolarmente importante il «**calendario di giornata**»
- Scegliere un supporto comunicativo che incanali il **pensiero coerente**

Devo supportare con un **corporeo coerente**, una dimostrazione pratica, renderlo **accattivante** e che porti un vantaggio e una soddisfazione sennò **non verrà mai eseguito** quanto detto o chiesto.

Devo rendere talmente ridondante la mia comunicazione da impiegare una immagine che mi permetta di supportarla e che in un secondo momento possa diventare simbolico di quella specifica azione che abbiamo fatto assieme, che è stata vissuta, che ha significato nella mia vita, e sono portata a rifare.

- Qui inizia ad avere un senso la pianificazione della giornata e dell'attività da fare.

Cosa mi permette?

- L'orientamento
- Supporta la pianificazione cognitiva
- Mantengo a mente lo scopo (non è scontato per questo deve essere motivante)
- ...e la «ricompensa»



TAKE HOME MESSAGE

Possiamo usare supporti ad immagine a semantica:

- Trasparente
- Traslucidi
- Opachi

LE IMMAGINI CHE HANNO CONQUISTATO QUEL SIGNIFICATO DEVONO ESSERE FISSE

Va dunque calibrato sempre:

- Per chi sono

(ho già un linguaggio e lo supporto o non ne ho uno e devo costruire significati con le immagini?)

- Nella CAA il materiale deve essere altamente personalizzato

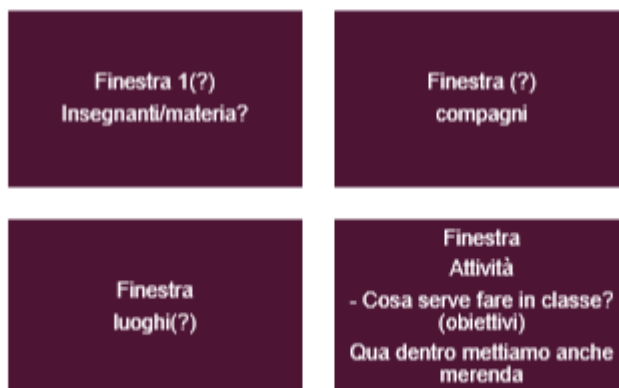
SOLO DOPO AVER ANALIZZATO QUESTI FATTORI POSSO PENSARE A CODIFICARE QUALCHE IMMAGINE

- Per la nostra bimba cosa serve:
- Una estrema chiarezza nella pianificazione della giornata e dell'attività usata in tutti i contesti e in modo ripetuto e ripreso.
- Ha bisogno di capire che per tutti vale quel linguaggio per comunicare con lei e lei con gli altri, se il comportamento è discontinuo da fuori non conquisterà mai altre competenze.
- Le va sempre chiesto di comunicare in modo adeguato con quella modalità. Non lo farà se non vede gli altri farlo prima di lei.
- Usare alcuni programmi come ARAWORD PERMETTE DI NON SBAGLIARE IMMAGINE ASSOCIATA AL CONCETTO

USARE LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA È MOLTO DISPENDIOSO IN TEMPO. ESTREMAMENTE DISPENDIOSO.

- LA Routine permette di consolidare l'orientamento della bambina (nella routine ho sempre le stesse immagini)
- Per acquisire abilità nuove/autonomie vanno ripetute dunque la mappa è sempre quella e conviene averla cartacea (così c'è quella e basta senza altri distrattori)
- Il supporto digitale consente di incanalare il pensiero contestualizzando il ragionamento (in una tabella cartacea estesa **██████** è attratta dallo stimolo prevalente «cibo» e dimentica il resto. L'i pad **(usato assieme)** ci consente in parte di togliere gli stimoli irrilevanti a quel contesto.

DUNQUE ORA PROVIAMO A COSTRUIRE UNA «MAPPA GERARCHICA PER INCANALARE IL PENSIERO SCOLASTICO SU QUELLO CHE CI SERVE



NOTA

- L'ipad se viene usato in modo non comunicativo e non legato a quanto in esecuzione (pulsanti a caso) va interrotto l'uso.

E I VIDEO?

I video, al momento, non più lunghi di un minuto.

I pad rosso in ambito scolastico ad uso esclusivo dell'insegnante che pianifica esattamente quando fare un video risulta utile per l'elaborazione successiva.

Vanno necessariamente rivisti assieme e posto in cartella o in altro posto concordato

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

